

Tema	Combattere le diverse forme e manifestazioni del razzismo e della xenophobia
Programma	Programma "Diritti fondamentali e cittadinanza" per il periodo 2007-2013 - Commissione europea
Termine	Ricezione delle lettere di partenariato prima dell'8 marzo 2014
Contesto	<p>La proposta rientra nel quadro del programma « Diritti fondamentali e cittadinanza » 2007-2013 e rappresenta l'ultima tranche di finanziamento prima dell'adozione del programma 2014-2020. Le istituzioni europee hanno sottolineato con forza l'importanza di lavorare su questo tema, in particolare nel senso delle conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 5 e 6 dicembre 2013 sulla "lotta contro i crimini di odio nell'Unione europea" e della risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 sul "rafforzamento della lotta contro il razzismo, la xenofobia e i crimini di odio".</p> <p>L'Efus ha intenzione di presentare un progetto nel quadro di questa linea di finanziamento allo scopo di lavorare con un gruppo di suoi membri in materia di prevenzione dei reati di odio a livello locale. La cooperazione tra Efus e le autorità locali all'interno di un progetto di questo tipo risponde alla raccomandazione del Consiglio dell'UE alla Commissione di vegliare sul "miglioramento della cooperazione strategica con gli attori esterni (organizzazioni internazionali e società civile).</p> <p>Dal momento che numerose associazioni, e diverse agenzie a livello nazionale ed europeo, lavorano già su questo tema, il coinvolgimento delle autorità locali permetterebbe di fare un passo ulteriore nella lotta contro i crimini di odio. Gli enti locali, infatti, sono ben collocati per identificare e segnalare i casi di ReX (razzismo e xenofobia) che non vengono denunciati e che dunque restano nascosti. Il tutto grazie al fatto che gli enti locali hanno una conoscenza unica del contesto locale, in particolare attraverso i loro partner locali, che lavorano su un vasto insieme di temi legati alla sicurezza urbana.</p> <p>Una collaborazione effettiva tra enti locali, polizia e livelli decisionali nazionali ed europei, infatti, permetterebbe una migliore segnalazione dei casi di ReX e una migliore raccolta di dati. Le autorità locali sono poi nelle migliori condizioni per cooperare con le associazioni di sostegno alle vittime e con cui possono lavorare per evitare che i casi di ReX restino celati.</p> <p>Gli amministratori locali, infine, sono, tra i partner quelli meglio collocati per avviare un dialogo e sviluppare strategie per fare fronte ai discorsi pubblici fondati sull'odio, sul razzismo e sulla xenofobia. La strategia di comunicazione sarà fondata su raccomandazioni sviluppate nel corso del progetto e sarà principalmente utilizzata dagli amministratori locali nei loro discorsi pubblici e in occasione di iniziative che prevedano la partecipazione dei cittadini.</p>

<p>Obiettivi</p>	<p>Gli enti locali che parteciperanno al progetto avranno l'opportunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviare un dialogo a livello europeo in tema di crimini di odio, grazie allo scambio di buone pratiche, di conoscenze e di suggestioni con le altre amministrazioni locali in Europa; - fare partecipare dei partner locali (polizia locale, associazioni, centri di sostegno alle vittime, etc.) a una riflessione sul miglioramento della raccolta di informazioni e delle denunce di casi di ReX. Allo stesso tempo, i partner locali si impegneranno a informare le vittime sulle modalità innovative e adeguate per la segnalazione di reati di odio; - sviluppare azioni di prevenzione grazie all'elaborazione e la messa in campo di strategie di comunicazione. Tali azioni possono consistere ad esempio in campagne di comunicazione, presenza sui social, discorsi pubblici dei dirigenti locali, consigli su misura, riunioni di vicinato, etc.
<p>Risultati</p>	<p>I principali risultati del progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un gruppo di enti locali europei dedicato alla prevenzione di crimini di odio; - l'elaborazione di azioni di prevenzione nelle città partner fondate su una strategia comune di comunicazione e realizzazione che verrà elaborata all'avvio del progetto; - uno strumento comunicativo finale fondato sulla valutazione delle azioni di prevenzione (pubblicazione, sito web, altro da definire).
<p>Metodologia</p>	<p>Il progetto si svilupperà in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) preparazione di una strategia comune: i partner si incontreranno con i rappresentanti delle associazioni locali e con esperti allo scopo di condividere l'esperienza e di elaborare una strategia comune per la prevenzione dei reati di odio a livello locale; 2) realizzazione: ogni partner svilupperà un'azione di prevenzione in collaborazione con gli attori locali. Attraverso una diagnosi preliminare verranno determinate le azioni da sviluppare e le zone in cui realizzarle; 3) disseminazione e analisi delle azioni locali condotte dai partner nel corso del progetto.
<p>Durata del progetto</p>	<p>24 mesi</p>
<p>Data di avvio del progetto</p>	<p>Gennaio 2015 (da confermare)</p>
<p>Contatto</p>	<p>Alberto DOTTA – dotta@efus.eu +33 1 40 64 49 00</p>